

in riva alla laguna trovasi *Marghera* o *Margheria* che era de' *Trevigiani* che aveanvi una dogana (1). Forse però non sempre fu di essi, poichè una legge del 1209 ordina (2), che una torre si fabbrichi in quel luogo. Nulla di meno potea essere quella torre che esiste ancora, dentro alla laguna poco di sotto al *margin*e dove è *Marghera*, e *Torre di Marghera* in fatti si chiama. Sorge su di una picciola isoletta da *barene* circondata. Avea un ospedale annesso per i passeggeri, che proseguire non poteano il cammino per le burrasche. Chiamavasi *S. Giuliano* del *buon Albergo*, ed avea annesso un picciolo monastero di frati, de' quali parla una carta del 1286. Quella torre credevasi un posto di tanta importanza per fronteggiare i *Trevigiani*, che vi risiedeva un capitano, e vi era una dogana per le mercanzie che venivano dalla terraferma. Passano per di là in fatti tutte le merci provenienti dalla *Germania* (3).

Era un nobile quel capitano, ed avea buono stipendio. Ve ne fu uno che tolse per forza una volta 7 pesci a due poveri pescatori. Questi ricorsero al *Consiglio de' X*, che decretò subito perdere dovesse il posto che occupava, nè mai più riaverlo finchè vivea, e dovesse anche



(1) *Quod dictum locum fuit de recordatum hominum de jurisdictione Tarvisii. Verci Stor. della Marca Trevigiana.*

(2) *Trevis. della laguna. Flamin. Cornel. Eccles. venet.*

(3) Ora atterrata la torre e la chiesa vi eressero alte batterie, ed a *Marghera* pure un vasto forte fu costruito.

pagare buona somma di denaro alli pescatori ingiuriati. Ciò fu nel 1358 (1). Da altri documenti del 1311 sappiamo, che ogni quattro mesi veniva approvato dal *Consiglio* suddetto. L'isola, su cui è fabbricata, trovasi ridotta a picciolo ambito, e conviene anche con palizzate e pietre tenerla (2) sempre difesa dal continuo rodere delle correnti marine. A quell'isola finiscono le *barene*, e comincia la laguna viva; che si estende fino a Venezia lontana quattro miglia circa. Una volta le *barene* assai più estendevansi verso la città, e ciò quando giù da Mestre veniva a sboccare a Marghera picciol fiume detto *flumen Mestre*, ed anche *Osellino* e *Marzenego* (3). Nelle ore della bassa marea passava la sua corrente dinanzi alla Torre di S. Giuliano, e l'isola di S. Secondo, e per Venezia correa, cioè per quel bel canale di essa che *Canareggio* ora si chiama. Entra questo direttamente nel *Canal grande*, e il ve-



(1) *Quod Rainerium Dandulum Capitanium Turris S. Juliani, qui accepit septem Pisces de duobus Piscatoribus redeuntes de supra Palata...privetur Capitaneria S. Juliani in perpetuo et solvat grossos XII pro piscibus, et praedicta revocari non possit sub poena librar. V pro qualibet ponente vel consentiente parte in contrario etc. Ex codicib. N. V. Francisci Donati.*

(2) Sull'isoletta della Torre, su di un'altra vicina, e sulla quale trovasi una cappella detta l'*Anconeta*, isoletta pur bassa e con pali sostenuta contro il roscchiare dell'acque, abbarbicano benissimo i *pini*, gli *abeti* e i *cipressi*. Ciò mostra quanto bene tali piante allignerebbono nelle maremme, e ricordano la selva *fetonteia*, i *larici padani*, e quanto su ciò si è detto nel Tom. II. di quest'opera.

(3) Ved. Tom. II. cap. 7. 8.

ro suo nome antico fu *Canaliclo* per causa delle cannuccie che lo ingombravano. Quale diversità per ciò di cose da allora al presente! Tanto fango quel piccolo fiume portava in laguna, che interravala molto dalla *Torre di S. Giuliano* fino all'isola di *S. Secondo*, onde sempre vi volea gente occupata a scavare questo spazio anche perchè passassero barche vuote (1).

Forse per colpa di ciò nel 1320 il *Canal grande* era pieno di scanni e secche da *S. Chiara* fino a *S. Marco*, che la repubblica fece togliere e scavare. Prima, e nel 1299 memorie troviamo, che gl' interramenti della laguna da *Marghera* a *Venezia* eransi molto inoltrati. Forse (2) ciò derivava anche perchè all'*Osellino* univasi parte della torbida acqua di quel ramo di *Brenta* (3) che da *Oriago* veniva a *Mestre*, poscia correva verso *Campalto*. Certo è che questo nel suo passaggio incontrare dovea l'*Osellino*, ma siamo per altro imbrogliatissimi, conoscere volendo la vera direzione di



(1) Ved. Trevisano, Temanza, Giustiniani, Tentori, Sabbadino ec.

(2) *Quia eundo Mestrem...inter S. Julianum, et S. Secundum est tanta secura quod barchae vacuae illuc transire non possunt, quod induxit periculum etc...cavetur illic cum uno Pontono de Pontonis nostris qui cavant in Venetiis etc.* Giustin. *Pensieri sulla Brenta*.

(3) Anzi quegli scanni e rialzi dall'accennato ramo abbiamo motivo di credere formati, non dal limpido fiume che passa per *Mestre*. Scavandosi ora un nuovo canale per le fortificazioni di *Marghera*, nessun sedimento antico fluviale incontrassi giù in laguna venendo verso *S. Giuliano*.

ambedue, e dentro terra, e dentro alla laguna (1). Nel 1360 una legge ordinò certamente di scavare con grandi macchine gl'interamenti verso *S. Giuliano* causati dall'acque che venivano da *Mestre*, per dove ora passa il *Canale di Marghera*, e per causa delle quali il monastero di *S. Giuliano* era anche detto *in bucca fluminis*. L'*Osellino* fu poscia rivolto verso *Campalto* forse per l'alveo della *Brentella antica*, sulla quale eravi un porto assai frequentato da' *Veneziani*. Diciamo così senza per altro sostenere che quel porto fluviale stare non potesse anche sull'*Osellino*. *Mestre* già situato sulla *emilia altinate* fu sempre luogo popolato e mercantile. Vicina a quel castello eravi una villa detta *Villa Mestrina*, dove pare che stesse il porto suddetto (2). Lo nominano molto i documenti antichi, e i *Veneziani* sempre attenti ad istradare il loro commercio, fino dal tempo degli *Orseoli* ottenuto avean di fabbricarvi delle *mansioni* (3) per



(1) È anzi credibile che pel canale di *Marghera* in una qualche epoca scendesse in laguna quel ramo di *Brenta* che poi vi scese da *Campalto*. Non è da dirsi come variarono tutti i fiumi le mille volte, e come irrimediabile ora sia il parlarne con precisione e verità, anche perchè quelli che dopo scrissero su di essi, forte sospetto danno di non aver voluto alle volte dire il giusto ed il vero. Fra noi successe in parte ciò che successe tra *Bolognesi* e *Ferraresi* per causa del *Reno*.

(2) *Verci Stor. della Marca Trev. T. XI. Trevis. della laguna.*

(3) *Cum flumina Mestrae, et Brenta multum creve-*

loro comodo, godendo parte de' diritti e dazj, che in esso si riscuotevano, tanto sapean farsi necessarj per causa del commercio a quelli che dominavano nel continente. Nel porto di *Mestre* risiedeva un *Gustaldo ducale* (1) per regolare le faccende de' *Veneziani*, che stavano ivi vendendo i loro sali, e cent'altre derrate straniere. Il Doge contribuiva solamente per tali privilegj quattro *bisanti d'oro*, o due lire di denari veneti al Vescovo di *Treviso* padrone di quel luogo, e fino a 800 moggia di sale esitarvi potea senza niente pagare al medesimo. Le tante diramazioni poi ivi de' fiumi faceano che anche a *Caverniaco* o *Cavergnago*, luogo vicino a *Mestre*, ci fosse un porto, (se pur non fu lo stesso che quello di *Villa Mestrina*) dove i *Veneziani* tenean mercato e traffico (2) con quelli del continente (3).



rint et crescant versus Venetiam etc... Lex ad annum 1299. Apud Trevis. della laguna.

(1) Docum. in Ughell. *Ital. Sacra T. V.*

(2) Anno 1001. *Rogus Episcop. Trevisin... damus ti-*